Anno LIV N. 13
IMOLA
31 Marzo 1951
Redazione Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 700
» semestrale » 350
» sostenitore » 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 20

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

I giovani troveranno la luce della verità se si accosteranno e abbracceranno la fede socialista, sola interprete delle sane aspirazioni della classe lavoratrice del braccio e del pensiero.

FINESTRA SUL MONDO

E' una presunzione il titolo stesso, perchè il mondo è vasto e gravido di eventi, mentre la nostra finestra è piccola. Però da essa possiamo vedere, con sufficiente comprensione e con relativa chiarezza, quanto si squaderna in tutte le parti della Terra, se usiamo come orientamento la lotta di classe e i principii di nazionalità.

Sono appunto la lotta di classe e le aspirazioni nazionali che si ritrovano al fondo dei principali avvenimenti internazionali.

Siccome non potremo abbracciare tutto il panorama, ci torneremo sopra ancora, per tenere informati i nostri lettori, specialmente quelli che non hanno la possibilità di leggere la stampa quotidiana con continuità.

* * *

Non si parla più degli scioperi di Barcellona. Invece, credendo di fornire un contravelono, si esalta Franco nei documentari del cinema, chiamandolo artefice di civiltà! Uno spettatore che era dietro a me in un cinematografo cittadino, indignato di quanto vedeva e sentiva, riassumeva il suo commento e la sua protesta in una sola significativa parola: Porci!, intendendo comprendere nel plurale, Franco e tutti coloro (Stati Uniti in testa) che si adoperano per riabilitare l'ignobile dittatore.

Ma la terra comincia a tremare sotto i suoi piedi, come cominciò a tremare per Mussolini con gli scioperi del marzo 1943! Non ci illudiamo che la sua fine sia prossima, perchè oggi il suo potere vacillante viene puntellato da chi ha interesse a trascinarlo in una avventura di guerra.

Se Franco si manifestò furbo quando seppe tenere il suo paese fuori dalla seconda guerra mondiale, oggi non lo può essere più, perchè capisce che il caso sta per traboccare, ed allora si appoggia agli Atlantici. Alcuni di costoro gli fanno il viso dell'armi (per esempio Inghilterra e Francia), ma gli Stati Uniti lo accarezzano per il loro piano imperialistico mediterraneo, nel quale la Spagna dovrebbe giocare un ruolo di prima piano.

Però tale asservimento sarà fatale a Franco, come fu fatale a Mussolini l'asservimento ai piani egemonici della Germania hitleriana.

Non c'è niente da fare: non si sfugge al castigo della storia. E i grandiosi scioperi di Barcellona hanno mostrato che quella eroica popolazione non insorgeva solo per fame, ma anche per un anelito di libertà.

Coloro che sono compresi in quel tal plurale che abbiamo riferito sopra si sono affrettati a mettere in campo la influenza bolscevica.

Per Dio, ci sarebbe da far diventare bolscevichi anche i più ritrosi, se fosse vero che in tutti i movimenti di libertà vi sia lo zampino della Russia sovietica. Benedetto tale zampino! Ma la verità è che lo zampino vero e genuino sta nella sete di liberazione del popolo spagnolo. Se poi bolscevismo e libertà, nella penna dei giornalisti borghesi, diventano sinonimi, essi giornalisti, mentre credono di combattere il bolscevismo russo, non fanno che valorizzarlo ed esaltarlo! Non ci si piglia sempre, e quando si è accecati dall'odio si perde la bussola e si fa spesso il gioco dell'avversario.

* * *

Volete un altro esempio?

La Persia, o Iran, ha la fortuna, o la disgrazia, di avere un sottosuolo ricco di petrolio, di quel tal liquido che fa venire le traveggole e che mette in agitazione la economia e la politica degli Stati.

Fino da principio del secolo l'Inghilterra si impadronì di quei pozzi preziosi, lasciando qualche briciola nelle tasche dei dirigenti di quel paese che dormiva sotto il peso di una antica civiltà, decaduta di fronte all'irrompere della nuova civiltà del dollaro e della sterlina!

Ma da qualche tempo la Persia si è svegliata dal lungo sonno e ha cominciato a seguire gli eventi mondiali, cercando di uniformarsi ad essi. Ha aperto gli occhi, e poche settimane or sono la Camera dei deputati e il Senato hanno approvato all'unanimità la nazionalizzazione della industria petrolifera, intendendo mai di eliminare o almeno limitare il monopolio inglese.

Inde irae! E aspetta chi ha pensata la colpa o il merito, secondo noi)? Italia. Sempre lui l'artefice di ogni male! Se fosse vero, sarebbe il caso di inviargli un telegramma di felicitazione!

La verità è che i Persiani hanno deciso che in casa propria vogliono comandare loro, e se il paese ha delle ricchezze, essi, essi soli vogliono sfruttarle per tradurle in tanto benessere materiale, di cui la Persia stessa ha infinito bisogno.

L'Inghilterra, spalleggiata dagli S. U., urla e schiamazza, minaccia fulmini e perfino la guerra (sempre in nome della libertà e della democrazia!), credendo di potersi servire dell'Irak (la vecchia Mesopotamia, le vecchie Assiria e Babilonia). Ma l'Irak, che ha pure petrolio, minaccia di seguire l'esempio dell'Iran e mai si presterà al terribile gioco degli interessi anglo-sassoni.

Amici e compagni, che vi dicevo in principio? Non sono questi tanti esempi (ed altri ne riferiremo nei numeri seguenti) che dimostrano come la lotta di classe (anche se inavvertita) e i sani principii di libertà nazionale presiedono agli avvenimenti umani?

E chi l'ha mai insegnata la lotta di classe? Essa è nelle cose e trae origine dalle colpe primigenie e attuali di coloro che vogliono lasciare diviso il mondo in oppressi e oppressori.

E i principii di nazionalità non si sono essi affermati, attraverso il tempo, col sangue di un lungo e costante martirologio?

Ebbene, a tale lotta e a tali vittorie si ispirano oggi quei popoli che sono maggiormente vilipesi e angariati.

Ad essi vanno il pensiero e la solidarietà di tutti coloro che sono veramente pensosi della civiltà, non di quella che deve venire da Franco alleato agli Stati Uniti, ma di quella che deve venire dalla eroica resistenza e dalla immancabile vittoria dei popoli oppressi.

SILVIO ALVISI

Al prossimo numero la Francia, la Grecia, la Turchia, l'Egitto, il Marocco, la Libia, Trieste, l'Estremo Oriente, i popoli coloniali ecc., saranno materia per altre nostre considerazioni, sia pure analoghe nelle cause e negli effetti.

E' uscito in questi giorni il numero 2-3 de

LA REPUBBLICA DEI RAGAZZI

rivista mensile dei Capo Stormo e Capo Reparto.

In essa vi sono rubriche su: l'organizzazione dei 5 grandi concorsi; la vita e il funzionamento di uno stormo e di un Reparto; la caccia al tesoro; esperienze di lavoro lo sport e l'educazione dei ragazzi; foto e manchette di vario tipo.

Si è inoltre aperta la rubrica «ORTO»: in essa si trattano alcuni problemi inerenti la coltivazione degli orti, con particolare riferimento alle semine, coltivazioni primaverili, ecc.

Il numero 2-3 (febbraio-marzo) è dello stesso formato del numero di gennaio; la copertina è a colori, in tinta unica, e porta sul frontespizio una foto.

La parte fondamentale delle direttive e delle indicazioni è rivolta alla preparazione delle «Feste dei Ragazzi» e dal successo dei «5 concorsi» che dovranno svilupparsi tra i Falchi Rossi. I temi dei vari concorsi sono infatti sviluppati attentamente, attraverso suggerimenti e iniziative di vario tipo.

I compagni interessati sono pregati di ritirarle presso l'Ufficio Stampa della Federazione.

LA LEGGE VANONI SULLE IMPOSTE

rovina i contadini

Solo oggi siamo in possesso degli Atti della Camera dei deputati in cui viene riportato un forte e documentato discorso pronunciato dal carissimo compagno On. Andrea Marabini nella seduta del 5 dicembre 1950.

Data la sempre attuale questione della quale in esso discorso si tratta, crediamo opportuno e doveroso riportarne qui i passi più salienti, anche a riprova come il deputato imolese si occupi, con amore e competenza, di problemi che toccano da vicino gli interessi legittimi della classe lavoratrice.

Per me la cosa essenziale non è sapere esattamente l'ammontare totale delle tassazioni, ma sapere invece chi paga queste imposte. Questo è il punto più importante. Comunque, prima di arrivare a questo accenno, mi permetto di sottolineare che nessuno potrà negare due cose: la prima è che, mentre l'agricoltura paga allo Stato una parte rilevante, sproporzionata alla sua stessa struttura, specialmente in tempi di crisi dei prezzi agricoli, viceversa lo Stato non dà ad essa che una minima quota dei suoi proventi onde essa possa provvedere ai suoi bisogni. Prova ne sia il limitato, insufficiente bilancio dell'agricoltura, che diminuisce ogni anno. D'altra parte, gli stanziamenti straordinari a favore dell'agricoltura non vanno quasi mai ai piccoli e medi produttori, ma vanno sempre ai grandi proprietari, ai grandi agrari. In sede di Commissione, quando recentemente si è proceduto ad uno stanziamento di 8 miliardi per l'agricoltura, pur approvando la legge — che del resto io pure avevo sollecitato in un mio intervento in sede di bilancio del tesoro — feci un'obiezione. Dissi che, nonostante la legge conceda ai piccoli proprietari il 65 per cento della somma accordata, essi non possono usufruire di questo vantaggio non essendo quasi mai in condizione di anticipare il 35 per cento per i lavori di miglioria e dovendo d'altra parte attendere il collaudo e quindi attendono parecchi mesi dall'esecuzione dei lavori per essere rimborsati. Queste provvidenze rimangono inefficaci, se al piccolo proprietario non si conceda il 100 per cento della sovvenzione. Comunque vorrei a tale proposito che il ministro competente mi dicesse quanti piccoli proprietari hanno potuto usufruire di queste concessioni fatte loro dal Governo.

In secondo luogo, sono o non sono i piccoli e medi produttori coltivatori diretti — e questo è l'essenziale — che vengono chiamati a fornire la più alta percentuale delle entrate dello Stato nel settore agricolo? Sono proprio essi.

A sostegno della mia tesi mi permetto di fare una sola citazione di una personalità la cui competenza, almeno da parte degli uomini di Governo, non può essere messa in dubbio. Il professore Serpieri, nel suo studio *La struttura sociale dell'agricoltura*, a pagina 41 porta delle cifre dalle quali si desume: «L'imposta fondiaria pesava nel 1938 per il 56 per cento sui piccoli e piccolissimi contadini, per il 30,8 per cento sui medi e per il 13,2 per cento sulla grande proprietà terriera».

A questo proposito bisogna fare un'altra considerazione: che mentre i grandi proprietari terrieri pagano una minima percentuale delle imposizioni fiscali, sono poi quelli che, invece, hanno la parte più grande di proprietà terriera in Italia...

Potrei citare numerosi esempi. Valga per tutti quello del principe Torlonia, il quale con 395 ettari di terra situata in una delle zone più fertili della provincia di Bologna paga appena 2.865 lire per ettaro, mentre l'agricoltore Raimondi Alfonso, proprietario di un ettaro e mezzo di terra, paga ben 8.510 lire!

E' stata, appunto, l'ingiustizia fiscale che ha portato alla rovina tante economie contadine, per cui innumerevoli piccoli proprietari sono andati ad ingrossare la grande armata dei braccianti agricoli, alla ricerca continua e affannosa di una giornata di lavoro per poter sfamare le loro famiglie! Difatti, dal 1921 al 1936, ben 320.211 piccoli proprietari si sono trasformati in braccianti o in mezzadri, e dal 1926 al 1938 ben 76.000 piccole proprietà sono state espropriate, perchè non erano in condizioni di pagare le imposte! Purtroppo, tale situazione esiste ancora oggi, anzi si può affermare che nel dopoguerra, in questi ultimi anni soprattutto, il meccanismo fiscale ai danni degli strati meno abbienti si è accentuato. Tale accentuazione si è avuta soprattutto all'inizio del secondo semestre del 1947, in occasione dell'esclusione dal Governo dei ministri socialisti e comunisti. Da quel momento non si è avuto che un susseguirsi di imposte, un inasprimento tributario, una fiscalità vessatoria che prese il via dall'imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio.

Con l'applicazione di quel tributo si è proceduto ad un vero e proprio atto di espropriazione della piccola proprietà, portando alla rovina un gran numero di piccoli proprietari specialmente delle zone di montagna.

Prima di studiare e di redigere delle leggi, prima di cominciare addirittura a vedere se dobbiamo aumentare le imposte o diminuirle, bisogna vedere la direzione verso la quale noi dobbiamo andare, cioè se l'agricoltura è in condizioni di mantenere l'attuale carico fiscale e di subire un ulteriore aumento, se le imposte sono suscettibili di aumento per i grandi proprietari o se dobbiamo, invece, aumentarle ad altri strati, o se invece occorre diminuirle a chi non può pagare addirittura le imposte per l'eccessivo impoverimento.

E da questa analisi non debbono essere esclusi i piccoli e medi fittavoli, poichè la loro situazione non è meno difficile di quella dei mezzadri e di quella dei piccoli proprietari.

Sarebbe inutile venire qui a discutere delle riforme agrarie, della formazione della piccola proprietà coltivatrice, quando la piccola proprietà coltivatrice esistente muore. Si vuole creare la piccola proprietà coltivatrice nuova, mentre si fa morire la proprietà coltivatrice esistente! E ciò avviene soprattutto per l'esoso gravame fiscale. Non è forse questa un'ironia, non è forse questa una grave contraddizione: noi abbiamo, sì, il dovere di passare alla formazione di una piccola proprietà coltivatrice — e non entro ora nella questione del come debba essere formata questa piccola proprietà coltivatrice — ma tengo a mettere in rilievo che noi dobbiamo in pari tempo salvare la vecchia proprietà coltivatrice, e l'unico modo per salvare la vecchia proprietà coltivatrice è quello di fare sul serio la perificazione fiscale, non di accentuare, come invece si sta facendo, la sperequazione fiscale.

Mentre si parla di costituire la piccola proprietà coltivatrice i piccoli contadini e i montanari abbandonano le loro case ed i loro poderi soprattutto perchè la imposizione fiscale schiaccia la loro economia.

Ciò trova la sua espressione nei numerosi convegni della montagna e della pianura che vanno succedendosi in questi ultimi mesi. Nei numerosi ordini del giorno che in questi convegni sono stati votati, si richiama l'attenzione del Governo sulla situazione gravissima dei piccoli produttori e dei braccianti. Questi ordini del giorno sono firmati anche da segretari del partito democristiano, da segretari dei sindacati democristiani e dai rappresentanti di altri partiti al Governo. Da tutti si è ritenuto necessario chiedere un alleggerimento del pesante fardello fiscale che grava sul contadino. Su questi motivi si è creato un vero fronte unico che il Governo farà bene a tenere nell'opportuna considerazione, perchè da esso dovrebbe attingere le forze nuove della sua politica, perchè solo così potrà salvare dalla degradazione e soprattutto dalla degradazione generale la nostra economia e in particolare la nostra economia agricola e le masse che in essa trovano le loro fonti di vita.

Facciamo quindi uno sforzo, rivediamo questa legge, diamo soddisfazione ai contadini, seguendo in ciò lo spirito della nostra Costituzione che vuole addossati i maggiori oneri a chi è realmente in condizione di sopportarli. Solo in questo modo noi renderemo un servizio alla nazione, alla nostra economia agricola e soprattutto alla nostra laboriosa popolazione rurale. Tenga presente il Governo e teniamolo presente anche noi tutti, onorevoli colleghi, che dovremo rendere conto alle masse rurali della posizione che noi assumeremo di fronte a questo disegno di legge. Dalla nostra comprensione le masse rurali attendono un atto di saggezza democratica. *(Applausi alla estrema sinistra).*

VECCHI SENZA PENSIONE

PROBLEMA DI ASSOLUTA URGENZA

Sin da quando si è costituita la Federazione Italiana Pensionati, essa ha posto, innanzi alla coscienza del Paese, un problema nuovo, di assoluta urgenza e di altissima portata sociale ed umana: quello dei vecchi senza pensione.

Le prime richieste al governo son cadute fra l'indifferenza delle classi dirigenti che detengono il potere senza trovare alcuna eco nella maggioranza parlamentare.

Apparve evidente la necessità di organizzare la categoria di questi diseredati, di guidare anch'essa nella lotta, di richiamare la solidarietà di tutti i pensionati che hanno così poco attorno agli infelicissimi che non hanno ottenuto ancora assolutamente nulla, e, insieme, la solidarietà delle forze del lavoro l'interesse e la comprensione del Paese.

Oggi il problema è maturo. Abbiamo già organizzato, nella nostra grande famiglia, molte e molte migliaia di vecchi senza pensione, facendo ad essi, in vista delle loro condizioni particolarmente tristi, un trattamento eccezionale anche per la tessera per la quale versano non 120 lire l'anno, ma soltanto 50 lire, parlato dei loro problemi in Parlamento, sulla stampa, in centinaia di comizi. In questi giorni si tiene a Bologna il primo grande convegno dedicato ai vecchi senza pensione.

E' tempo di dare amplissimo sviluppo ovunque all'organizzazione, di intensificare la lotta, di battersi più decisamente perchè le rivendicazioni siano accolte.

Quali sono i termini di questo problema? Si parla di «vecchi senza pensione», ma non sono soltanto i vecchi coloro che noi comprendiamo in questa categoria, quelli che organizziamo e difendiamo, sono tutti coloro che per qualunque causa non siano in grado di lavorare: coloro che nascono fisicamente minorati o che contraggono malattie inguaribili o sono colpiti da infortunio anche fuori del lavoro, gli operai, i contadini, gli artigiani, i professionisti, gli impiegati privati ecc. non soggetti al pagamento o alle trattenute per contributi assicurativi o che ne abbiano versato soltanto una parte insufficiente per poter arrivare ad una qualunque pensione secondo le leggi in vigore.

Da che discende dunque il diritto di questi «non pensionati»? Esso è consacrato nella Costituzione della Repubblica all'art. 38 il quale stabilisce che «ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale»; per tutti, dunque senza discriminazione di sorta, è sancito quest'obbligo perentorio dello Stato.

Noi chiediamo una legge che attui questa norma costituzionale. E, si noti, siamo, come sempre cauti, misuratissimi, in queste prime richieste. Potremmo ben esigere che ai cosidetti vecchi senza pensione venga concesso il minimo indispensabile per l'assistenza. Ci limitiamo invece a chiedere, per ora, soltanto un sussidio mensile a carattere continuativo, certamente insufficiente, come quello miserissimo che si concede ai disoccupati.

La richiesta è, sotto l'aspetto giuridico e umano, così fondata che nessuno ha osato contestarla, neppure il governo. Esso è ricorso, per eludere la richiesta, a due obiezioni.

La prima è semplicemente grottesca. Bisogna, ha detto il sottosegretario on. Rubinacci, far prima il censimento dei vecchi senza pensione. Ma son passati lunghi mesi da quella dichiarazione e nessun passo si è fatto per questo censimento. Ma è proprio necessario censire questi infelici? Si sostiene che essi hanno diritto al sussidio, saranno essi a chiedere il pagamento e allora si potranno finalmente identificare.

La seconda obiezione è la solita: le ristrettezze del bilancio. E la nostra risposta è sempre la stessa: i fondi si trovano per le discorsate imprese della Somalia, per le caserme della polizia, per i baroni della Sila, per gli alti funzionari della Cassa del Mezzogiorno, si trovano per una nuova guerra che dovrebbe ridurre il nostro Paese ad un cumulo di macerie e ad uno sterminio inenarrabile. Per chi muore di fame nulla!

Col collega Fiore ha presentato una interrogazione al Senato su questo problema. Anche alla Camera, dove Gon. Polano ha già svolto un'ottima interpellanza, la richiesta verrà ancora discussa.

Si tratta di una pretesa assurda, irrealizzabile? No. In Sicilia si son fatti notevoli passi. Sin dal 18 marzo 1949 un gruppo di deputati di sinistra ha presentato all'Assemblea Regionale un disegno di legge con cui si concedono ai vecchi senza pensione 6.000 lire al mese a carico del bilancio della Regione. Lunga è stata la battaglia in seno alla commissione legislativa siciliana: alla fine la maggioranza di destra ha ceduto in parte ed è stata approvata (il 29 marzo 1950) una relazione che limita il sussidio a 2.500 lire mensili.

La maggioranza dell'Assemblea regionale ha dilazionato finora l'approvazione definitiva del progetto: ma sembra vicino il giorno in cui esso diventerà legge per la Sicilia.

Perchè non deve esser così anche per le altre regioni?

Si noti che, per quanto riguarda il tortuoso pretesto del censimento preventivo, l'Ente regionale siciliano non si è posto neppure l'assurdo problema. Approverà la legge in cui è previsto, all'art. 6, che i sindaci e gli amministratori dell'E.C.A. provvederanno a riconoscere se i richiedenti versano nelle condizioni per aver diritto al sussidio.

L'esempio della Sicilia ci incoraggia. E ci incoraggia soprattutto la certezza di combattere, ancora una volta, per una causa degna, nobilissima.

Ci sorreggano gli interessati organizzandosi nelle nostre file sempre più saldamente; si prodighino i nostri dirigenti locali nella propaganda; e i lavoratori attivi siano al nostro fianco. Soltanto così noi potremo registrare una nuova vittoria.

Senatore Mario Berlinguer

DALL'1 AL 30 APRILE

Il mese del reclutamento della Gioventù Socialista

«Solo dai giovani, dalla loro volontà, dalla loro tenacia dipende la conquista di una nuova Italia»

L'Ufficio Stampa della Direzione del P.S.I. comunica:

La Commissione Giovanile Centrale del Partito, esaminati i favorevoli risultati finora raggiunti nel tesseramento e le notevoli possibilità che sono ancora di fronte alla Gioventù Socialista a causa della reazione sempre più forte della gioventù italiana alla politica atlantica, ha deciso di mobilitare la gioventù socialista per rafforzare la sua organizzazione ed estendere la sua influenza, organizzando dal 1° al 30 aprile un «Mese del reclutamento della Gioventù Socialista».

Per tale occasione il Centro Nazionale Giovanile ha lanciato un appello a tutta la gioventù italiana.

L'appello dopo aver constatato come «la vecchia classe dirigente italiana, gli industriali, i grandi agrari e il loro governo, abbiano dimostrato in questi anni di non saper dare soluzione ai problemi nazionali che ci angosciano», e dopo aver rilevato come tutto questo spinga la vecchia classe a tentare nuovamente la via delle avventure militari «per eludere ancora la soluzione di questi problemi, per impedire ogni rinnovamento d'Italia» invita tutta la gioventù ad unirsi nelle file della gioventù socialista perchè «solo dai giovani, dalla loro volontà, dalla loro tenacia, dipende la conquista di una nuova Italia: dipende oggi la conquista della pace, condizione prima per il rinnovamento del nostro Paese».

Le organizzazioni provinciali sulla base della piattaforma politica dell'appello hanno già iniziato il loro lavoro con entusiasmo.

Già numerose sfide tra le organizzazioni di diverse città sono state lanciate per il raggiungimento di altri obiettivi.

APPELLO ALLA GIOVENTÙ

Giovani e ragazze d'Italia!

In un'ora grave e difficile per la vita del nostro popolo, ci rivolgiamo a voi, giovani operai e contadini, studenti e impiegati, perchè vi uniate a noi nella lotta che la gioventù socialista conduce per salvare la pace e l'avvenire del nostro paese.

Il turbine della guerra minaccia di nuovo tutte le cose a noi più care, la famiglia, la casa, il lavoro, lo studio e tutti i segni e le speranze dei nostri vent'anni.

La vecchia classe dirigente italiana, gli industriali, i grandi agrari e il loro governo, hanno mostrato in questi anni di non sapere dar soluzione ai problemi nazionali che ci angosciano: lavoro a tutti gli italiani, umane condizioni di vita a tutto il popolo, prospettive di progresso e di sviluppo alle giovani generazioni. E oggi questa vecchia classe, per eludere ancora la soluzione di questi problemi, per impedire ogni rinnovamento dell'Italia, tenta d'imporci nuovamente la via delle avventure militari, la via ignobile della guerra di aggressione imperialista.

La disoccupazione, la miseria, le malattie, gli stenti, le privazioni tormentano le nuove generazioni. Ai giovani che vogliono rinnovare l'Italia che chiedono di poter lavorare per fare più bella la loro Patria, che vorrebbero a questo purissimo scopo dedicare tutte le energie, come risponde il governo? Prolungando il servizio militare, stanziando miliardi per il riarmo, mettendoci agli ordini di un generale straniero per andare a portare morte e distruzione dove la gioventù vive felice, libera finalmente dallo sfruttamento e dalla miseria.

Giovani e ragazze d'Italia!

Noi ben conosciamo quanta indignazione e disprezzo susciti in voi coloro che vi offrono queste tragiche prospettive.

Noi ben sappiamo con quanto entusiasmo e quanta passione voi vogliate invece dedicare tutta la vostra esistenza alla costruzione di una Repubblica Italiana veramente fondata sul lavoro, libera e indipendente fraternamente amica di tutti i popoli, nella quale le nuove generazioni possano sorridere fiduciose alla vita che le attende.

Ebbene, solo da noi, giovani e ragazze italiane, solo da noi, dalla nostra volontà e dalla nostra tenacia dipende la conquista di questa nuova Italia: dipende oggi la conquista della pace, condizione prima per il rinnovamento del nostro Paese.

E noi giovani socialisti, avanguardia della gioventù che lotta per la pace e un'Italia popolare, noi vi chiamiamo a venire a lottare con noi, nelle nostre file, sotto la nostra rossa bandiera.

Ci rivolgiamo a voi, giovani e ragazze che vi indignate e fremete di orrore al pensiero di una nuova guerra, a voi che non solo amate la pace ma volete tenacemente difenderla, a voi che siete giustamente orgogliosi del passato eroico del nostro popolo e volete difenderne l'indipendenza offesa dalla prepotenza atlantica, a voi tutti, giovani lavoratori e giovani disoccupati che volete conquistarvi il diritto a vivere felici: a voi tutti, giovani e ragazze d'Italia chiamandovi a militare nelle file della gioventù socialista vi diciamo: non dobbiamo consumare tutta la nostra esistenza nell'attesa di un migliore domani! Noi vogliamo e dobbiamo essere la generazione della pace e del socialismo! Noi dobbiamo insieme lottare per la conquista di questo luminoso avvenire!

Centro Naz. Giov. del P.S.I.

E' uscito nelle Edizioni Italia-URSS

SCIENZA e CULTURA nell'U.R.S.S.

Un libro che deve essere letto da tutti gli studiosi italiani

Un panorama della scienza e della cultura sovietica presentato attraverso le relazioni dei più illustri uomini della cultura italiana al Convegno di intellettuali sovietici di Firenze.

Il Terzo Congresso dell'A.N.P.I.

Imolese

Per un disguido di impaginazione rimase impubblicato, nel numero scorso di questo giornale, il seguente punto di cronaca, che riportiamo oggi, chiedendo venia ai Partigiani imolesi, i quali hanno e avranno sempre la nostra calorosa solidarietà.

Lunedì 19 marzo, in una atmosfera pensosa ed entusiastica nel medesimo tempo, ebbe luogo, alla Casa del Popolo, il Terzo Congresso Comunale dei Partigiani imolesi.

La sala fu per tutta la giornata gremita di uomini e donne che alla Resistenza hanno dato il loro valido contributo, nonchè di larghe rappresentanze dei partiti politici di sinistra e delle organizzazioni sindacali.

Dopo i saluti portati dai vari Enti e Associazioni, il segretario Guido Gualandi, il popolare «Moro», tenne una esauriente rassegna e fece un esatto quadro storico della Resistenza, toccando anche tutti quei punti di politica nazionale e internazionale che riguardano da vicino la sana democrazia del mondo civile, la quale lotta per la libertà, per il lavoro e per la pace. Il discorso, denso di giuste considerazioni, venne più volte interrotto dagli applausi della assemblea e fu alla fine coronato da una prolungata ovazione.

Al discorso del Gualandi seguirono interessanti interventi, che misero a punto l'opera poliedrica di patriottismo, di sacrificio e di assistenza svolta dall'A.N.P.I. e i propositi di continuare la lotta per liberare il mondo dall'incubo di una nuova guerra. Oggi i Partigiani si propongono di lottare *per la guerra alla guerra*.

L'importante convegno si chiuse con la nomina dei nuovi organi direttivi della Associazione e dei rappresentanti al prossimo Convegno Provinciale.

Noi che abbiamo assistito ai lavori del Congresso, siamo rimasti ancor più convinti, se ce ne fosse stato bisogno, della serietà di intenti e di opere dell'A.N.P.I., che si manifesta uno dei migliori e più efficaci capisaldi della Pace.

Anche oggi, come ieri e come domani, vada ai valorosi Partigiani tutta la nostra più calda e sincera solidarietà.

LA REDAZIONE

Leggete e diffondete la stampa socialista

Rubrica del Commerciante

Assemblea annuale

I commercianti della zona imolese hanno tenuto, nel pomeriggio del lunedì di Pasqua, nel ridotto del Teatro la loro Assemblea annuale, che è stata aperta dal Presidente sig. Daghia con la relazione organizzativa.

Egli ha illustrato l'attività svolta dal sodalizio nella scorsa annata, soffermandosi maggiormente sui problemi che assillano tutti i commercianti. Danni di Guerra - Avviamento commerciale - Fitti - Disciplina delle vendite - Enti extra commerciali - Riforma tributaria.

Sulla riforma Vanoni, il Presidente, quale contribuente ha reso noto le preoccupazioni ed i pericoli per la formulazione della legge stessa, perchè manchevole della effettiva riduzione delle aliquote per cui, i commercianti saranno costretti, loro malgrado, a non denunciare il vero, poichè le aliquote attualmente in vigore, applicabili sull'effettivo giro d'affari portano alla rovina le aziende stesse.

Per il disbrigo di tutte le pratiche inerenti a detta imposta dato che si presentano molto complesse e di conseguenza molto laboriose, il sig. Daghia ha annunciato che l'Ufficio tributario verrà potenziato e sarà a completa disposizione dei propri aderenti per l'adempimento di tutti gli obblighi che la legge stessa impone al singolo contribuente.

Passando alla Finanza locale, il relatore fa presente che i commercianti, pur riconoscendo che un sano decentramento amministrativo risponde ai principi fondamentali della democrazia, per cui i commercianti sono consapevoli degli oneri che devono corrispondere ai comuni, e disposti a contribuire per la loro parte, attendano comunque da dette amministrazioni una dichiarazione e assicurazione:

a) che le imposte comunali verranno applicate con equità, con moderazione e raziocinio;

b) che l'Associazione, la quale conta il 99% dei commercianti, sarà tenuta nella dovuta considerazione ed interpellata per tutto quanto concerne oneri e cose che le riguardano.

Sulla disciplina del commercio il Presidente ha criticato le Commissioni e la Giunta Provinciale per la facilità con cui vengono rilasciate le licenze, ed in proposito ha annunciato che il Ministero del Commercio ha aperto una indagine sul comportamento di detti organi.

Sull'avviamento commerciale, ha fatto notare in quale paradosso si trovano le categorie commerciali, perchè mentre il fisco tassa tale presunto patrimonio — vedi imposta straordinaria progressiva sul patrimonio complessivo — non esiste effettivamente un riconoscimento giuridico, in quanto l'accenno apparso sulla legge dei fitti è solo importante come affermazione di principio, ma irrisorio agli effetti pratici.

Il relatore, premesso che i commercianti non sono per principio contro gli Enti extra commerciali, legalmente costituiti, rimproverano comunque dette istituzioni perchè, anzichè limitare la loro attività a favore dei Soci e protetti, esercitano una azione molto più vasta con grave danno a tutti i veri commercianti, specialmente ai più modesti che hanno la sfortuna di avere i propri esercizi nelle frazioni e nei piccoli comuni.

Il Presidente ha concluso invitando i Soci a stringersi maggiormente al sodalizio e partecipare alla vita stessa dell'Organizzazione ciò per poter affrontare e attendere con lusinghiero successo la soluzione dei vari problemi di interesse collettivo.

Si è avuta quindi una aperta discussione sui problemi messi in luce dal relatore, con la partecipazione dei sigg.: Palloni, Cantagalli, Zaccherini; Rarpadori; Pedretti, Mondini, Montevecchi; Tarabusi, Bacchilega e Dalmonte.

Il Presidente ha risposto esaurientemente ai vari interventi.

Il Socio Tarabusi, Consigliere Comunale, ha espresso il compiacimento di detta Amministrazione per la fattiva collaborazione dell'Organizzazione, augurandosi che anche per l'avvenire, l'Associazione porti quell'apporto tecnico, disinteressato e sereno che è, e sarà sempre ben accetto.

Il Presidente ha dato assicurazione in merito.

Le dichiarazioni del sig. Tarabusi sono state molto apprezzate da tutti.

I lavori hanno avuto termine con la relazione amministrativa del sig. Gollini, quale Consigliere, e con i consueti adempimenti amministrativi quali l'approvazione dei bilanci ecc.

Rubrica Sportiva

PALLACANESTRO

E' risaputo che, tra le attività sportive attualmente in auge, la pallacanestro non gode il favore del grande pubblico e pertanto sarebbe pretendere troppo se si chiedesse alle autorità federate una più minuziosa attenzione, attraverso facilitazioni economiche ed attrezzature sportive.

Non vogliamo condurre un'analisi approfondita sulle condizioni della pallacanestro, ma riteniamo sia giusto e doveroso segnalare quanto sta succedendo a proposito di un'attività che, lodevolmente iniziata dalla *Virtus - Imola Sportiva (V.I.S.)*, è finita nella canonica di Sant'Agostino.

Tutti gli sportivi imolesi della pallacanestro conoscono la V.I.S. che, fin dal 1946, ha praticamente condotto l'attività agonistica di questo sport, nella nostra città, dopo un periodo di sosta, si son riprese le attività, ed è stato varato un programma che, oltre al Campionato di prima divisione, comprendeva anche l'organizzazione di un corso ufficiale per arbitri da tenersi ad Imola.

A tale scopo furono richiesti i locali che il Sindaco gentilmente offerse nelle Scuole Comunali, e fu fatta regolare domanda alla F. I. P.

Ma chissà perchè, al Presidente della Federazione arbitri di Bologna, Sig. Degli Esposti, la cosa non piacque, infatti, prima che giungesse l'autorizzazione della F. I. P. di Roma, il sig. Degli Esposti venne a Imola, e, anzichè recarsi alla Sede della V.I.S., di cui l'indirizzo e il numero telefonico erano noti, in quanto denunciati nell'affiliazione alla Federazione, si recò al Centro Sportivo Italiano e diede ai dirigenti di questa associazione l'incarico di organizzare la scuola arbitri.

Il corso, ha quindi avuto luogo nei locali privati della Canonica di Sant'Agostino; di conseguenza un certo numero di ex giocatori della V.I.S., che avevano partecipato, quali promotori all'iniziativa, restarono esclusi dal corso. Infatti il Centro Sportivo Italiano si preoccupò sollecitamendi trovare gli allievi al Sig. Degli Esposti iscrivendo al corso una ventina di ragazzi dei quali, buona parte, di età inferiore ai 21 anni.

Non vogliamo commentare la cosa in quanto potrebbe portarci a dire cose che non vogliamo per ora affermare, quello che ci preoccupa è che lo sport della pallacanestro imolese non abbia a dover soccombere per mano di certe persone che antepongono allo sport lo spirito di parte.

Questo è principalmente il motivo che ci ha spinti a segnalare all'opinione pubblica e a chi di competenza, azioni come questa, che tornano a solo detrimento di una delle poche attività che tengono ancora alta la bandiera dello «sport per lo sport».

Un gruppo di sportivi

Dal 2 al 4 Aprile 1951 al CINEMA ITALIA

Rassegna del documentario Scientifico Popolare Sovietico

(in versione italiana)

Lunedì 2 Aprile - 1.o programma.

La vita nella foresta a colori. La vita meravigliosa dei castori.

La fabbrica del grano. Il documentario tratta dei nuovi progressi innovati nel campo dell'agricoltura in un Sovkoz della regione del Kuban.

Essi vedono di nuovo. Una impressionante operazione chirurgica del trapianto della cornea oculare.

Bucovina Settentrionale a colori.

Martedì 3 Aprile - 2.o programma.

Caccia alle balene nell'Antartico.

Per il Volga a colori.

Alle sorgenti della verità. I segreti della natura sullo schermo.

Elbrouss a colori. La salita a picco, i rifugi degli alpinisti. Una scalata fino in cima alla montagna.

Mercoledì 4 Aprile - 3.o programma.

Boschi del Caucaso.

Mosca socialista a colori. Descrizione della Mosca moderna - I nuovi stabilimenti importanti - Il canale che unisce Mosca al fiume Volga - Nuovo piano regolatore della città - La Metropolitana di Mosca - Le stelle del Cremlino.

Storia di un anello. La vita delle cicogne, dei cigni e degli altri uccelli nelle loro migrazioni.

Urai a colori.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Ringraziamento. L'Amministrazione della Casa di Riposo Cerchiari ringrazia vivamente il Signor Pasi Filippo che anche quest'anno si è ricordato dei ricoverati offrendo un sigaro toscano per ognuno, in occasione della Pasqua.

Offerte. Fam. Pasi in memoria di Bruno Foschi, L. 200, N. N. offre. 700.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

VENDONSI

APPARTAMENTI nuova costruzione a metri 400 circa dal centro

ZANELLI CELSO

VIALE CARLO PISACANE n. 45 (già Porta Romana)

Gentile Signora,

l'ESTETICA MODERNA

Via Garibaldi n. 49 / IMOLA

oltre a ricordarvi l'efficacia dei suoi trattamenti: MASSAGGI dimagranti innocui e di esito garantito - Cure e massaggi per la bellezza della pelle - Depilazione - Manicure - Cura dei capelli - Ginnastica correttiva (anche per bimbi) con apparecchio «Vital-Vigor», vi informa che è a vostra disposizione pure come esperta

PEDICURE - CALLISTA

Riceve tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19

SI PRENDONO APPUNTAMENTI

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente	L. 47.307
Siamo sempre noi, altrettanti al *Momento*	383
Giocatori di quartiglio al Circolo Soc.	35
Giocatori di brig al Circolo Socialista	190
Trovate	5
Zello	18
Giorgio, Teresa e Ezio Foschi in memoria del loro Bruno	400
Giorgio Foschi ricordando il fratello Guido	100
Giocatori di briscola	12
Cassani Antonietta e la bimba Andreotti Marta, nel ringraziare l'amica Loreti Tilde	50
Delfo e Giacomina Balducci, per auguri a Maria Turicchia	50
Totale	L. 48.450

RUBRICA SANITARIA

Prof. NICOLA TEDESCHI

DOCENTE E SPECIALISTA

IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA DELLE VARICI

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12

IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA

Per appuntamenti rivolgersi al Sig. [illegible] stessa stabile

RINGRAZIAMENTI

RONCHI CLAUDIO ringrazia vivamente il Dott. Angelo Piancastelli medico curante, il chiarissimo Prof. Romeo Galli, il Dott. Bruno Musconi, il Dott. Alberto Mattioli e il Dott. Antonio Fozzi per le pronte ed assidue cure prestategli.

Ringrazia pure vivamente tutto il personale che l'ha assistito.

Il signor MINARDI GUIDO di Sesto Imolese, sente il dovere di ringraziare l'egregio Prof. Romeo Galli, il Dott. Massarenti, il Dott. Musconi, il Dott. Mattioli e tutto il personale del reparto chirurgico, per le premurose cure e l'ottimo trattamento ricevuto nel periodo della degenza all'ospedale.

Il 31 Marzo ricorre il 5.o triste anniversario della morte di

BRUNO FOSCHI.

La Famiglia con immutato dolore lo ricorda.

Dott. ANGELO RINALDI CERONI

Specialista per le malattie di

ORECCHIO NASO GOLA

Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Giorni festivi ore 9-12.

AEROSOL TERAPIA: tutti i giorni ore 15-16.

Ambulatorio: Via Cavour, 44 - telef. 6-17

Abitazione: Via Cavour, 44 - telef. 2-78

Imola

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232

Martedì e Sabato ore 8,30-10

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Dott. SEBASTIANO IERNA

già Assistente Clinica Medica dell'Università di Catania

Specialista MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO

MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA

AMBULATORIO

Martedì - Giovedì - Sabato

dalle ore 16 alle 18 in Via Cavour, 56

A DOMICILIO PER APPUNTAMENTO

Ass. Nazion. Mutilati ed Invalidi di guerra

Sezione Mandamentale di Imola

XVIII ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Per la *Domenica 1° Aprile* — alle ore 9,30 precise — è convocata l'Assemblea Ordinaria di questa Sezione Mandamentale.

L'Assemblea avrà luogo nel Salone della Casa del Popolo.

Verrà trattato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 - *Relazione morale;*

2 - *Consuntivo 1950 - Bilancio di previsione 1951 - Relazione dei Sindaci;*

3 - *Relazione circa l'attività svolta dalla Delegazione Mandamentale dell'O.N.I.G.;*

4 - *Relazione circa l'attività svolta dalla Coop. Edilizia Emiliana Mutilati ed Invalidi di Guerra di Parma - Gruppo di Imola;*

5 - *Varie.*

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 12

Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 12

PIAZZA ERBE n. 8

Tutti i pomeriggi festivi dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale

Attività della nostra Sezione

Mercoledì sera ha avuto luogo l'assemblea generale della nostra Sezione presieduta dal maestro Tarlazzi. Numerosi i compagni presenti. Il compagno Alvisi ha fatto una dettagliata esposizione sulla futura lotta elettorale. Ha messo in evidenza l'opera dell'Amministrazione Comunale svolta in questi cinque anni di saggio e duro lavoro; ha parlato di ciò che gli amministratori non hanno potuto fare perchè ostacolati dalle autorità superiori. Unanime consenso dei compagni per la chiara relazione del prof. Alvisi.

Inaspettato e accolto da calorosi applausi è giunto il segretario della nostra Federazione Avv. Mussita, il quale in un eloquente intervento ha detto del grande significato amministrativo e politico delle prossime elezioni. Consensi e applausi al chiaro discorso dell'oratore.

Dopo vari interventi, significativi e precisi quelli del comp. Codronchi e Domenicali l'assemblea si è sciolta in una atmosfera di fiducia per i risultati delle prossime elezioni.

IMPORTANTE ASSEMBLEA SINDACALE

Nel quadro delle direttive fissate dal recente Consiglio delle Leghe della Camera del Lavoro Provinciale, anche la nostra C.d.L. ha dato inizio, con l'importante Assemblea di lavoratori tenutasi la sera di martedì 27 c. alla Casa del Popolo, ad una serie di riunioni popolari illustrative in riferimento alle prossime elezioni Amministrative.

Sul tema indicativo dell'orientamento democratico delle forze sindacali in relazione alla conquista dei Comuni, il Segretario Camerale Zanelli ha brillantemente svolto il comma all'ordine del giorno. «Per chi deve votare il lavoratore nelle prossime elezioni amministrative».

La conquista delle Amministrazioni Comunali non interessa solo i partiti delle varie correnti politiche, ma per l'importanza sociale che assume la vita comunale è doveroso per le organizzazioni sindacali non asservite a interessi che non siano quelli legittimi dei lavoratori tutti, orientare questi verso quelle liste di candidati per il maggio consigliare che abbiano un patrimonio di competenza amministrativa sposata alla più ferma e provata fede democratica che si manifesti in ogni occasione per la difesa delle classi lavoratrici, dell'incremento al benessere collettivo e della pace.

Ha intervenuto all'Assemblea anche il sindacalista Nannetti di Bologna della corrente Cristiano Unitaria aderente alla C.G.I.L. Egli ha preso la parola pronunciando un vibrato discorso ha messo in risalto l'esigenza unitaria dei lavoratori nel sindacato, unità che si è voluto e si vuole incrinare da parte di uomini e di gruppi che servono ancora forme conservatrici, dimentichi dell'insegnamento dei maestri del vero sindacalismo cristiano, come il compianto Achille Grandi. Ha concluso invogliando alla sottoscrizione di tutti i lavoratori anche per quella eterna battaglia elettorale.

Alla Casa del Popolo

ha avuto luogo venerdì 23 corrente una importante riunione. La capace sala era gremitissima come pure quelle adiacenti.

L'interessante argomento: «*I partigiani ed il popolo*» ed il fatto che sarebbero stati presenti i sette partigiani di Osteriola, scarcerati dopo l'arbitrario arresto, tutto ciò ha dato motivo di vivo interessamento.

Ha aperto la riunione Gualandi, Segretario locale dell'A.N.P.I. che ha spiegato lo scopo della riunione ed ha presentato l'On. Marabini che ha messo in rilievo il fatto che certi arbitrari arresti significano e denotano la politica di repressione verso il movimento della resistenza. E ciò è grave e reazionario.

Lo segue Ezio Serantoni che fu il Presidente nella nostra zona del C.N. di Liberazione ed attualmente segretario della C.d.L. di Frosinone, dove fu agredito e per quindici giorni, neanche i suoi famigliari erano a conoscenza dove fosse. Dopo avere peregrinato per le carceri di Roma, di Firenze e di Bologna, fu tradotto alle carceri d'Imola per essere interrogato.

Dopo che il Serantoni aveva dichiarato di non avere nulla da cambiare di quanto spiegato nella sua lettera sul *Progresso* del 4 corr., è stato rimesso in libertà.

Nella sua lucida esposizione durata oltre un'ora, egli ha esaltato l'epopea Partigiana e ha dichiarato che i provvedimenti adottati contro un «traditore ed un ricattatore», s'inquadrano nelle azioni di guerra.

Ammonisce che nulla spezzerà la resistenza e richiama l'attenzione di tutti i cittadini sul fatto che se a Imola fu risparmiata la stessa sorte di Cassino, lo si deve appunto all'opera eroica dei Partigiani.

Tanto l'On. Marabini quanto Ezio Serantoni, hanno riscosso unanimi applausi.

P.S.I. - Movimento Femminile Socialista

(Unione Comunale Imolese)

Nella Sala del Circolo Ricreativo «A. Costa» (g. c.), SABATO 31 marzo

GRANDE VEGLIA DELLA PRIMAVERA

Orchestra SWING 51

Balli antichi e moderni — Cotillon e Gettito. — *Il biglietto d'entrata concorre all'estrazione di due premi.*

Si prenotano i tavolini alla Sede del P. S. I., Viale P. Galeati, 6.

LA CITTADINANZA È INVITATA.

P. S. I. - SASSO MORELLI

Domenica 1 o aprile 1951

VEGLIONISSIMO ROSSO

con l'intervento di *Pino Simonecia* e il suo Quintetto *Swing Four* che incide su dischi Fonit.

Dalle ore 20 alle 2 si balla.

CONCERTO

Sabato 7 Aprile p. v. alle ore 21, nel salone del Circolo Ricreativo «A. Costa» (g. c.) si terrà un concerto con la partecipazione del soprano LUCIA ZAULI, del violinista GINO POGGI e del pianista ENZO SARTI.

L'incasso andrà a totale beneficio del Patronato Scolastico.

Dato lo scopo altamente benefico si fa invito sin d'ora alla cittadinanza imolese affinchè intervenga a questa serata che si presenta interessante sia per la partecipazione di artisti già noti, sia per il vasto e scelto programma che in essa si svolgerà.

Gita alla Fiera di Milano

In occasione della Fiera di Milano la VERT organizza per il 15 Aprile prossimo una gita a Milano.

Il viaggio si compirà in comodi autopullman da Gran Turismo e la quota di partecipazione individuale è di lire 1550 per i posti normali numerati e di lire 1300 negli strapuntini anch'essi numerati.

La partenza avrà luogo da Imola alle ore 4 ed il ritorno si avrà nella stessa giornata verso la mezzanotte.

Le prenotazioni si ricevono presso la Federazione delle Cooperative (Palazzo Dalpozzo) Via Emilia 13 - Tel. 343.

CI SCRIVONO DA

MORDANO

Cinque anni di lotta e di realizzazioni nel libero Comune di Mordano

All'indomani della Liberazione, quando i lavoratori mandarono i loro rappresentanti ad amministrare il libero comune di Mordano, dopo venti anni di dittatura pedestarile e dopo tutte le conseguenze lasciate dalla guerra, si presentava ad essi un compito non facile, banco di prova, risolvere cioè tutti quei problemi che erano una esigenza per la vita pubblica dei nostri cittadini.

Certi uomini abituati a discutere i problemi di interesse pubblico nei salotti borghesi e in cerchie ristrette di gerarchi, sorridevano ironici della nostra presenza al Consiglio Comunale e ci accusavano di incapacità amministrativa in quanto eravamo operai e contadini.

La guerra aveva distrutto il 65% del patrimonio e dei servizi Comunali.

L'opera costante, l'unità di intenti di ricostruire materialmente e moralmente, esistente tra gli amministratori del P.S.I. e del P.C.I. in stretta collaborazione coi cittadini e le organizzazioni democratiche, ha permesso non solo la realizzazione completa del programma elettorale presentato ai cittadini alle «amministrative» del 1946, ma di superarlo di gran lunga in tutte le branche della attività amministrativa del Comune.

La lotta condotta dalla Amministrazione Comunale e dalle organizzazioni democratiche, ha fatto sì che nel nostro Comune si costruissero case per i senza tetto, si costruissero e si ricostruiscano fognature, strade, ponti, servizi igienici, ecc. Si è portata l'acqua potabile anche nelle piccole borgate, dove questa, prima, era stata sempre un sogno per quelle popolazioni, da ciò si denota una grande diminuzione di malattie infettive che prima erano l'incubo dei cittadini per mancanza di acqua.

Si sono ricostruiti gli impianti di illuminazione pubblica, si sono pure ricostruiti tratti di questa per portarla nelle borgate e nelle campagne, cosa che prima era causa di disagio di quelle popolazioni.

Non di meno ha fatto l'Amministrazione per l'assistenza. Durante i cinque anni di amministrazione Social-Comunista, 1903 bambini sono stati avviati per un mese ognuno alle colonie marine e montane. E vista pure larga l'assistenza prestata ai bisognosi con la distribuzione delle refezioni scolastiche, tutti gli anni esse hanno funzionato per quasi tutto il periodo scolastico. In detta opera sono stati assistiti 1000 bimbi. Così pure si può dire delle recite a carico del comune ai bambini scolari, operai in laboratori e vecchi inabili ricoverati nelle case di riposo. Si potrebbe continuare citando ancora altre cose i medicinali e specialmente per le famiglie povere che sono moltissime.

Entrando nel campo tributario, l'amministrazione, in cinque anni, per tre anni ha presentato il bilancio comunale in pareggio senza gravare sulle grandi masse dei cittadini ottenendo grandi successi.

Dalla politica dei tributi indiretti che è sempre stata ed è tuttora la politica governativa della Democrazia Cristiana, si è passati alla politica dei tributi diretti.

La lotta è stata continua per impedire le supercontribuzioni alle Imposte di consumo e non meno vivace per assumerne la riscossione in gestione diretta. Si è poi passati ad un graduale aumento della tassa di famiglia per i grandi contribuenti così che da L. 58.274 di entrate nell'anno 1945 si è arrivati a una previsione di L. 6.626.130 per il 1950.

Della stessa tassa, mentre da una parte si sono aumentati i grandi redditi, dall'altra parte si è esentato il 40% delle famiglie del nostro Comune, diminuendo anche i piccoli redditi.

Molto di più si poteva fare per i contadini e i piccoli proprietari nella tassa di bestiame. La Prefettura ha respinto la delibera del Consiglio Comunale tendente ad ottenere una tariffa progressiva che avrebbe permesso una diminuzione di detta tassa in favore dei coloni e dei piccoli proprietari detentori di pochi capi di bestiame.

Così dicasi della Imposta sui terreni, che deve essere riveduta senza gravare la piccola proprietà, come più volte si sono già espressi in merito l'Amministrazione Comunale e le organizzazioni Sindacali Unitarie. Malgrado l'ostacolo frapposto dalle autorità prefettizie e governative l'Amministrazione comunale ha fatto delle grandi realizzazioni nell'interesse comune di tutti i nostri cittadini.

Questo dimostra che solo con la partecipazione dei lavoratori alla direzione non solo dei comuni, ma anche del governo, si farà veramente una politica di Pace e di lavoro. Con questo programma di attività obbiettiva i cittadini e i lavoratori di Mordano che nelle «amministrative» del 1946 diedero la fiducia ai rappresentanti della lista Social-Comunista non sono rimasti delusi.

Se delusi vi sono, sono proprio coloro che non conoscono la forza e la capacità dei lavoratori, i quali hanno dimostrato di saper difendere, al di sopra di ogni individualismo, gli interessi comuni della maggioranza dei nostri cittadini.

Se delusi vi sono, sono proprio coloro che il 18 aprile hanno dato la loro fiducia ai rappresentanti della D. C. sperando in un avvenire migliore, mentre oggi, a malincuore, devono constatare che la politica condotta dalla Democrazia Cristiana è contraria agli interessi delle masse lavoratrici e anche del piccolo e medio proprietario.

La fedeltà dimostrata dai rappresentanti della lista Social-Comunista al programma elettorale delle «Amministrative» del 1946 permetterà alla prossima consultazione elettorale delle «Amministrative» di creare una grande manifestazione delle forze democratiche fedeli ai principi di Pace, di Libertà e di Lavoro.

AL MODERNISSIMO

Oggi: LA FIGLIA DEL MENDICANTE

Lunedì: MACLOVIA

Mercoledì: Eccezionale spettacolo di Cinema e Varietà dalle ore 15 in poi, della compagnia del "*Becco giallo*": BARAONDA con Dino VALDI e Lilly LERI

Sullo schermo: I FRATELLI KARAMANZOFF Prezzo unico L. 250

Da Giovedì: TRAFFICANTI DELLA NOTTE con RICHARD WIDMARCH e GENE TIERNEY

Tintoria J. CRISTOFORI

Via XX Settembre IMOLA Telefono num. 291

UNICO IMPIANTO in IMOLA per la LAVATURA a SECCO

Si eseguiscono stampe in tutti i colori anche su tela del Cliente

La Pellicceria **PIETRO PALLONI** - Imola

Via Garibaldi, 37 - Tel. 2-09

come sempre dispone di un bell'assortimento PELLI per confezioni: PERSIANI — RATMOUSQUÈ — MURMELL — Completi di TESTE RICCIO e ZAMPE PERSIANO — PETIT-GRIS — PUZZOLE

Laboratorio proprio specializzato ←→ Confezioni su misura

VESTITI USATI

SI RIMETTONO A NUOVO

alla lavanderia Chimica e Tintoria ***UTILI***

Negozio di fronte al «Palazzo Monsignani»

Laboratorio fuori Porta Romana - IMOLA